

ECONOMIE  
FAVORISCA I DOCUMENTI

# A DIFENDERE DOC & DOP CI PENSANO LE ISPETTRICI

LUCIA, 29 ANNI, DÀ LA CACCIA ALLE ARANCE TAROCCATE, ALESSANDRA AL PROSECCO CARTONATO E ANGELA ALLE BUFALAE AUSTRALIANE. SONO TRE DELLE 25 DONNE CHE VIGILANO SUL **MADE IN ITALY**

di **Cristina Zagaria**

«**B**UON GIORNO sono l'ispettrice del Consorzio. Devo controllare la qualità del prodotto: documenti, grazie». Quando Angela Nobile, Alessandra Zuccato, Lucia Fidelio si presentano di notte nei mercati ortofrutticoli, nei ristoranti, nei supermercati con le loro valigie piene di verbali e campioni, qualcuno rimane interdetto, qualcuno stupito, qualcuno chiede il tesserino. Come se una donna non potesse fare un lavoro del genere.

Angela, Alessandra, Lucia (e tante altre) sono le agenti vigilatrici delle denominazioni di origine protette. La **Mozzarella** di Bufala, il Prosecco e l'Arancia rossa di Sicilia, tra i più grandi consorzi italiani, hanno scelto loro per difendere la qualità del loro marchio. In Italia ci sono 137 agenti vigilatrici con qualifica di agenti di pubblica sicurezza: 25 sono donne. Molte lavorano anche nei consorzi minori: dal Trentino (mela della Val di Non) alla Sicilia (vini doc dell'isola). Cosa fanno? Girano l'Italia in difesa della qualità italiana.

**DA TREVISO CON FURORE**  
Il nostro viaggio parte da Treviso. Ogni mattina Alessandra Zuccato attraversa il centro della sua città ed

IL TITOLARE  
DI UN  
SUPERMERCATO  
CHIAMÒ UNA DI  
LORO **STELLINA**.  
«ANCORA SE  
LO RICORDA...»

entra nel palazzo del Consorzio del Prosecco Doc. Trentacinque anni, laureata in Giurisprudenza, con una tesi proprio sul prosecco, oggi lavora nell'ufficio legale e fa parte del team di vigilanza. In cosa consiste il suo lavoro? Scoprire e denunciare falsi e imitazioni. Cosa non facile: solo nel 2019 il Consorzio ha svolto 550 controlli. Tra i casi più strani, nella routine quotidiana, c'è l'utilizzo della denominazione "Prosecco" per prodotti come saponi e candele, ma anche prodotti legati alla sfera sessuale o di pasticceria, o per la vendita di vini in fusto somministrati alla spina. «Il Prosecco Doc, per legge, è solo in bottiglie di vetro» spiega Alessandra. «L'etichetta deve essere chiara e sui sistemi di chiusura deve esserci il contrassegno di Stato. Quello in fusto è un altro vino».

Gli ispettori di vigilanza sono individuati in base alle competenze professionali, ai titoli di studio e all'esperienza nel campo agroalimentare. La prefettura li nomina ufficiali di pubblica sicurezza e il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ratifica la qualifica con il tesserino di agente vigilatore. Alessandra lavora in un ufficio prevalentemente femminile e quando va in missione le cose non sono sempre facilissime. È giovane, donna e non porta la divisa: «Quando facciamo gli accertamenti a volte non capiscono che si trat-



**137**  
I VIGILATORI  
CON QUALIFICA DI **AGENTI  
DI PUBBLICA SICUREZZA**  
**25**  
SONO **DONNE**

ta di un controllo ufficiale. Invece siamo agenti di pubblica sicurezza». Ed è bene ricordarlo. «Ricordo ancora quando il titolare di un supermercato chiamò Alessandra "stellina"» intervienne Angela Nobile, la collega campana per la tutela della **mozzarella** di bufala. «Credo che quel direttore non dimenticherà mai quel controllo».

## LA VALIGIA SEMPRE PRONTA

Dal Nord al Sud Italia, spesso gli ispettori dei consorzi lavorano insieme e a tenere unita la squadra è proprio Angela, 38 anni di Caserta, mamma di Luca, 7 anni: «Ho iniziato a lavorare a 18 anni, pochi mesi dopo essermi di-



+

plomata. Avevo fame di lavoro e indipendenza. Dopo 12 anni di esperienza in un'azienda alimentare sono stata assunta al Consorzio della **mozzarella**. La mia vita è cambiata: ho sempre la valigia pronta, si parte il lunedì e si torna il venerdì, se non avessi mia mamma e mia sorella ad aiutarmi sarei persa». «Il 50 per cento delle segnalazioni arriva dal monitoraggio in Internet» continua Angela «Ho dovuto combattere con la **mozzarella made in Campania** ma in realtà prodotta in Australia o in Giappone. Ci hanno provato anche in Cina a taroccarla».

Nel 2019 l'ispettrice ha fatto 3.300 controlli, di cui 1.300 solo sul web. E chi sbaglia, paga: per la contraffazione del marchio scattano multe che partono da seimila euro. Angela ogni mattina accompagna Luca a scuola e poi va a lavorare nella Reggia di Caserta. Nel 2016,

- 1 Lucia Fidelio**, agente vigilatrice dell'Arancia Rossa
- 2 Alessandra Zuccato**, ispettrice del Consorzio del Prosecco Doc
- 3 Angela Nobile**, ispettrice del Consorzio della **mozzarella** di Sicilia Igp

infatti, la sede del Consorzio è «nel sito più bello del mondo».

Alla domanda perché fa questo lavoro, sorride: «Credo nell'Italia e nei suoi prodotti e difendo l'orgoglio della Campania, nessuno può permettersi di sporcarlo. Quando entri in un laboratorio e vedi le mani di un artigiano fare la **mozzatura** (l'atto di "spezzare" la pasta della **mozzarella** ndr) vedi la poesia. Io difendo questa poesia». C'è orgoglio nel lavoro di queste donne e condivisione. «Non è vero che le donne non fanno squadra, noi, insieme, siamo una potenza».

«NON È VERO  
CHE NON SIAMO  
CAPACI DI FARE  
**SQUADRA**,  
INSIEME  
SIAMO  
UNA POTENZA»

**«I BULLI? LI SISTEMO»**

Lucia Fidelio, agente vigilatrice dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, è la più giovane, ha 29 anni, piccola di statura, occhi neri e decisi: «Quando di notte vado nei mercati ortofrutticoli, dove sono tutti uomini, qualcuno mi chiede se ho 18 anni e prova a fare il bullo, ma basta poco e capiscono che non scherzo...» dice sorridendo. Se Alessandra Zuccato lavora nel lussuoso centro storico di Treviso e Angela Nobile nella principesca Reggia di Caserta, Lucia ogni mattina saluta il mare di Catania e poi entra nel mercato ortofrutticolo della sua città. Laureata in Scienze e tecnologie alimentari, come freelance lavora anche per altri Consorzi di tutela. Nel 2019 ha effettuato 185 controlli, di cui 17 segnalazioni via web. «Ogni giorno vado al lavoro e proteggerò il mio territorio: sì, ne sono fiera» e conclude. «Perché l'Italia è unica, bisogna amarla e difenderla». □